publica

La previdenza

La rivista di PUBLICA N. 1 – 2021

Indice

02 Editoriale

03 In primo piano

04 Intervista con Doris Bianchi

08 I nostri affiliati

09 LPP: donne, non trascurate la previdenza!

11 Quando sarò pensionato ….

12 Contatto / Impressum

PUBLICA informa

06 Offerta di corsi sulla previdenza

07 Continuazione volontaria dell'assicurazione nella previdenza professionale

07 Assemblea dei delegati di PUBLICA

10 I nuovi volti di PUBLICA

10 Il nuovo portale online

Care lettrici, cari lettori,

la vostra previdenza mi sta a cuore. Da novembre scorso sono la nuova direttrice di PUBLICA. Con questa carica sono tornata ad occuparmi di un tema, quello della cassa pensioni, che ho imparato a conoscere in famiglia sin da bambina. Chi è cresciuto negli anni '80 come me ricorderà forse che nel 1985 la cassa pensioni divenne obbligatoria. Per i miei genitori, come pure per numerosi altri dipendenti, ciò rappresentava un progresso sociale. Le conseguenti deduzioni salariali pesavano sul budget familiare, ma grazie ai contributi integrativi versati dai datori di lavoro e ai proventi generati dagli interessi, oggi i miei genitori possono godersi la terza età con una sicurezza finanziaria ottimale.

Da allora la previdenza professionale è ulteriormente evoluta e continua a essere il motore del nuovo progresso sociale. E così avviene anche oggi. Dal 1° gennaio 2021 in caso di perdita del posto di lavoro i dipendenti più in là con gli anni possono continuare a rimanere assicurati volontariamente presso la loro cassa pensioni. Finora, un licenziamento comportava sempre anche un'uscita dalla cassa pensioni, mentre adesso gli assicurati che perdono il posto di lavoro a partire dal 58° anno di età possono restare assicurati anche presso PUBLICA. Inoltre, PUBLICA offre una flessibilità persino maggiore consentendo la possibilità di fissare il guadagno assicurato a un importo più basso, in modo tale che anche i contributi siano inferiori.

Un tema che mi sta particolarmente a cuore è la previdenza delle donne. In questo ambito sono necessari perfezionamenti, considerato che le donne percepiscono circa il 37% di rendita in meno rispetto agli uomini. Anche presso PUBLICA si osserva il cosiddetto «gap pensionistico di genere». Nel 2020 la rendita media corrisposta agli uomini è stata di 3416 franchi al mese, mentre quella per le donne di 2283 franchi. La differenza tra i sessi è riconducibile in prima battuta alla diversa carriera professionale: le donne, che per un lungo periodo si occupano prevalentemente della famiglia senza esercitare un'attività lucrativa oppure lavorano a tempo parziale, ricevono prestazioni solo esigue dalla previdenza professionale. Inoltre, da parte di numerose donne constato spesso una mancanza di interesse per i temi finanziari e dunque anche per la loro cassa pensioni. Al fine di attirare l'attenzione sulla previdenza professionale da parte delle donne assicurate presso PUBLICA, in futuro la nostra rivista conterrà una nuova rubrica dal titolo «LPP: donne, non trascurate la previdenza!», in cui saranno disponibili spiegazioni semplici e consigli concreti su come le donne possono migliorare la loro previdenza.

Con grande dedizione mi prodigo, al pari di tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori di PUBLICA, al fine di garantire la stabilità finanziaria della previdenza professionale. Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. Molte persone hanno avuto problemi di salute e ancor più persone si sono dovute confrontare con preoccupazioni finanziarie. Nel complesso questa situazione tesa non si è però ripercossa sui mercati finanziari. Di conseguenza, PUBLICA può annunciare un risultato annuale inaspettatamente soddisfacente. Con un patrimonio complessivo pari a oltre 42,5 miliardi di franchi, PUBLICA ha conseguito una performance annua del 4,2%, migliorando così il grado di copertura dal 104,1 al 106,6%. L'attività di investimento, improntata alla prudenza e attenta agli effetti sostenibili per il clima, l'ambiente e l'uomo, resta impegnativa anche per il 2021. PUBLICA è ben equipaggiata per far fronte brillantemente a questo compito.

Cordialmente, Doris Bianchi

L'esercizio 2020

Malgrado la pandemia da Covid-19 e il conseguente maggior crollo economico della storia, nel 2020 PUBLICA ha conseguito un risultato annuale inaspettatamente soddisfacente. L'esercizio si è chiuso con una solida performance complessiva netta del 4,2%.

Nell'esercizio 2020 tutte le categorie di investimento principali hanno registrato un rendimento positivo. Al 31 dicembre 2020 il grado di copertura globale di PUBLICA si è attestato al 106,6%. Le spese amministrative per assicurato e beneficiario di rendita sono ammontate a 152 franchi e le spese di gestione patrimoniale sono rimaste nel complesso su un livello basso, pari allo 0,20%.

Performance complessiva del 4,2%
Su base valutaria coperta e a livello di patrimonio complessivo consolidato, pari a oltre 42,5 miliardi di franchi, PUBLICA ha realizzato una performance annua del 4,2% (anno precedente: 9,0%). La strategia di investimento per le casse di previdenza aperte ha registrato un rendimento del 4,2% (anno precedente: 9,2%), mentre quella per le casse di previdenza chiuse ha conseguito una performance del 3,9% (anno precedente: 6,8%).

Nel 2020 tutte le principali categorie di investimento hanno apportato un contributo positivo alla performance complessiva di PUBLICA. L'influsso maggiore è giunto dalle obbligazioni, che con un rendimento del 3,0% hanno inciso positivamente sulla performance complessiva consolidata di PUBLICA nella misura dell'1,8%. In tale comparto i titoli di Stato protetti contro l'inflazione di USA ed Europa hanno messo a segno il miglior rendimento con il 7,4%, seguiti dagli investimenti di capitale di terzi non quotati con il 7,3%, i titoli di Stato della Gran Bretagna con il 7,1% e i titoli di Stato dei Paesi emergenti in USD con il 7,1%.

Nel complesso anche il risultato annuo degli immobili è stato favorevole: a fine 2020 gli immobili svizzeri detenuti direttamente (incl. rivalutazione) hanno reso il 5,3%, pari a un contributo al rendimento complessivo dello 0,3%.

Una cassa di previdenza chiusa in sottocopertura
Malgrado la riduzione del tasso di interesse tecnico allo 0,5% nell'anno precedente, i gradi di copertura delle casse di previdenza chiuse sono migliorati. Grazie all'andamento positivo dei mercati finanziari, a fine 2020 solo una cassa di previdenza presentava tuttora una sottocopertura regolamentare. Al 31 dicembre 2020 il grado di copertura consolidato di tutte le casse di previdenza chiuse era pari al 103,1%.

Spese amministrative in calo
Le spese amministrative per assicurato e beneficiario di rendita sono scese ulteriormente rispetto all'anno precedente grazie a investimenti nell'informatica e per effetto di processi più efficienti. Nel 2020 tali spese sono ammontate in media a 152 franchi (anno precedente: 160 franchi). Le spese di gestione patrimoniale, pari allo 0,20%, permangono al basso livello del 2019.

Rafforzamento della sostenibilità nelle attività di investimento
PUBLICA ha sviluppato ulteriormente il concetto «investimenti responsabili», che comprende la considerazione esplicita di rischi sociali, etici ed ecologici come pure di corporate governance ai fini dell'analisi finanziaria tradizionale. Per la prima volta PUBLICA ha pubblicato un rapporto concernente la gestione delle opportunità e dei rischi legati al clima. La rendicontazione si basa sulla griglia della «Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)».

Quale integrazione all'Associazione svizzera per gli investimenti responsabili SVVK-ASIR, a inizio dicembre 2020 PUBLICA si è affiliata a quattro ulteriori reti internazionali che si impegnano a favore degli investimenti di capitale sostenibili. Grazie a tali adesioni si schiude ora per PUBLICA l'accesso alle best practice internazionali.

Portali per la comunicazione online
PUBLICA intensifica i lavori per una migliore comunicazione digitale. Nella seconda metà del 2021 gli assicurati potranno beneficiare dell'accesso alle informazioni e ai servizi tramite un apposito portale online a loro dedicato.

Le cifre dettagliate sul rapporto annuale possono essere consultate sul nostro sito web: publica.ch > Chi siamo > Rapporto annuale > Rapporto annuale 2020

Doris Bianchi parla del futuro di PUBLICA

Lei è la Direttrice di PUBLICA già da oltre sei mesi. Come ha vissuto questo primo semestre?
I primi sei mesi sono stati variegati e intensi, ma anche gratificanti, dato che la collaborazione in seno a PUBLICA funziona perfettamente grazie al grande impegno di tutti i collaboratori e le collaboratrici. Inoltre, l'ambito è molto stimolante, con questioni complesse e diversi gruppi di interesse.

Cosa le piace di più del suo lavoro?
La previdenza, perché è un ambito tematico in cui la persona è al centro; si tratta di reddito e copertura sociale. Al contempo, la previdenza professionale consente ai datori di creare condizioni di lavoro favorevoli e di posizionarsi quindi come buoni interlocutori per le/i dipendenti. Questa partnership sociale offre numerosi vantaggi. Attualmente il settore delle casse pensioni deve però fare fronte a numerose incertezze, e ciò rende il lavoro interessante e diversificato.

A quali incertezze si riferisce?
Alle incertezze sui mercati finanziari, come l'attuale basso livello dei tassi. Ritengo che PUBLICA sia molto ben preparata nella gestione dei rischi finanziari. I processi e i meccanismi all'interno della nostra cassa pensioni sono ben calibrati tra di loro. Questa premessa ci consente di gestire le incertezze in modo magistrale.

Quali saranno le sfide da affrontare nei prossimi 2–6 anni in relazione alla previdenza professionale in Svizzera?
Secondo me le grandi sfide sono soprattutto tre: in primo luogo il mantenimento della stabilità nella previdenza professionale a fronte del contesto di bassi tassi, motivo per cui l'attività di investimento diventa più impegnativa. Anche il dialogo con i nostri assicurati e con i datori di lavoro acquisisce maggiore rilevanza, poiché si chiedono se l'attuale livello di prestazioni potrà essere garantito in avvenire. Un'ulteriore sfida è la modernizzazione della previdenza professionale per quanto concerne le nuove realtà di vita e lavoro. La previdenza professionale è orientata a un percorso professionale con un grado di occupazione del 100%, incrementi salariali e una corrispettiva costituzione dell'avere di vecchiaia. Tuttavia, la realtà odierna sul mercato del lavoro è spesso diversa, soprattutto per le donne, che non di rado interrompono l'attività professionale e lavorano a tempo parziale. La previdenza professionale è chiamata a tenere il passo con questi cambiamenti nel mondo del lavoro.

La terza sfida è il passaggio alla digitalizzazione della previdenza professionale. Infatti, ciò che altri fornitori di servizi finanziari hanno già completato, come ad esempio l'accesso online diretto al proprio conto, sta accadendo ora presso PUBLICA. È mia intenzione portare avanti questo processo di digitalizzazione. Una piattaforma digitale presenta, da un lato, numerosi vantaggi per i nostri assicurati: un accesso più semplice ai dati previdenziali e la possibilità di eseguire simulazioni personali sull'avere di vecchiaia. Dall'altro lato, ha risvolti positivi anche sulla struttura dei costi e sull'efficienza in seno all'azienda.

Visto che parla di digitalizzazione, quanto è innovativa PUBLICA?
Con l'introduzione del portale per gli assicurati in autunno compiremo un grande passo avanti. I nostri assicurati potranno così disporre facilmente dei loro dati previdenziali personali ed effettuare semplici calcoli sulla loro futura rendita di vecchiaia. Inoltre, PUBLICA è uno degli investitori istituzionali più innovativi in assoluto nel campo dell'asset management. Grazie alle nostre dimensioni e al vasto know-how dei nostri specialisti siamo in grado di analizzare e valutare nuove categorie di investimento. Se queste asset class corrispondono al nostro profilo di rischio definito, allora possiamo investirvi in modo corrispettivo.

PUBLICA è molto consapevole della propria responsabilità nell'attività di investimento in termini di valori ecologici, sociali ed etici. Inoltre, perfeziona costantemente il suo concetto di «investimenti responsabili». Di cosa si tratta nello specifico?
La formula di PUBLICA poggia su tre pilastri. Il primo è l'esercizio coerente dei diritti degli azionisti. Gli altri pilastri sono la valutazione dei rischi negli ambiti ecologici, sociali e di governance per quanto riguarda il portafoglio di titoli e gli investimenti immobiliari diretti. Valutiamo le allocazioni attraverso un processo sistematico che analizza rischi e opportunità, e sulla base di questi criteri definiti assumiamo le decisioni di investimento in tutte le asset class. Miriamo a valutare l'impatto delle nostre decisioni di investimento sempre più sulla base di parametri di misura e di un reporting più assiduo.

L'ultimo ambito è il più impegnativo, poiché è per noi una novità. Non esistono ancora strumenti di valutazione consolidati e PUBLICA veste dunque un ruolo precursore. Con l'indice azionario a efficienza climatica cerchiamo di ottenere la misurabilità e la valutazione più ampie possibili sulla scorta delle informazioni di cui disponiamo.

Ma torniamo alla previdenza professionale: «il matrimonio non è un'assicurazione sulla vita per le donne». Che cosa pensa di questa affermazione?
È un'affermazione del Tribunale federale in relazione alla sua recente sentenza sul diritto del divorzio. Questa giurisprudenza avrà effetti anche sulla previdenza, poiché mira a un maggior coinvolgimento delle donne nel mondo lavorativo. E ciò va anche a vantaggio della previdenza delle donne.

Per me l'indipendenza economica delle donne è un valore fondamentale. Affinché sia realizzabile, occorrono però adeguate condizioni quadro e buone offerte di accudimento dei figli.

Le donne con figli lavorano perlopiù a tempo parziale, mentre i papà tendenzialmente a tempo pieno. Oltre al divario di genere nelle retribuzioni, questa ripartizione favorisce anche il «gap pensionistico di genere» nella terza età. Quali possibilità esistono secondo lei per evitare in avvenire queste lacune di reddito e previdenza per la vecchiaia?
La differenza tra la rendita di vecchiaia delle donne e degli uomini è enorme, soprattutto nella previdenza professionale. Questa differenza di rendita rispecchia in ultima analisi il percorso professionale. Si constata chiaramente che il lavoro a tempo parziale delle donne si ripercuote in modo negativo sulla terza età. Il lavoro a tempo parziale può sembrare appropriato a livello finanziario in una fase di vita attiva, ma spesso non si considera che comporta una rendita parziale nella vecchiaia. Occorre quindi una maggiore sensibilizzazione sul tema della previdenza professionale, considerato che le basi di una buona previdenza nella vecchiaia vengono gettate già da giovani. Anche se il pensionamento sembra molto lontano nel tempo, ai fini della rendita è rilevante il grado occupazionale e il modo in cui viene organizzato il lavoro da svolgere per la famiglia.

Ritengo che portare avanti questa sensibilizzazione sia compito anche di PUBLICA. Bisogna illustrare quali effetti hanno gli specifici modelli sulla futura rendita, oppure quali possibilità esistono al fine di colmare le lacune di copertura nel capitale di vecchiaia, come ad esempio un riscatto oppure l'incremento dei contributi di risparmio.

Qui PUBLICA ha la possibilità di rendere più allettante il tema previdenza per la vecchiaia ed eventualmente strutturarlo in maniera più accessibile?
Fondamentalmente la previdenza professionale è un tema un po' ingombrante. Non è una materia che si capisce al volo. In questo senso PUBLICA deve assumersi la responsabilità di risvegliare l'interesse per la previdenza professionale attraverso spiegazioni comprensibili e una maggiore vicinanza alle varie situazioni di vita delle nostre persone assicurate.

Cosa possono fare altrimenti le donne per occuparsi del tema?
PUBLICA offre corsi sugli ambiti tematici «finanze e previdenza» e sulla «preparazione al pensionamento». Questi corsi introduttivi aiutano ad acquisire una visione d'insieme della previdenza professionale, al fine di poter approfondire ulteriormente gli argomenti in un secondo momento.

Se potesse esaudire tre desideri, che cosa chiederebbe per PUBLICA?
Per PUBLICA auspico la stabilità finanziaria anche in futuro; che possa corrispondere rendite tali da consentire agli assicurati una vita dignitosa nella terza età, e che possa contrastare i cambiamenti climatici attraverso l'attività di investimento.

E per lei personalmente?
Poter spazzare via la pandemia da Covid-19, cancellare i pregiudizi e ripartire la ricchezza in modo più equo.

Le vacanze estive sono quasi alle porte – che cosa non manca mai nella sua valigia?
Le scarpe da trekking.

Offerta di corsi sulla previdenza

La previdenza professionale è un tema complesso, in cui non è sempre facile orientarsi e prendere decisioni in modo tempestivo.

Siamo al vostro fianco per aiutarvi!

PUBLICA organizza regolarmente seminari di un giorno in tedesco e francese per gli assicurati delle seguenti casse di previdenza: ASR, FINMA, IFSN, IPI, IUFFP, METAS, MNS, organizzazioni affiliate, PUBLICA, settore dei PF e Swissmedic. Questi corsi forniscono tutte le informazioni necessarie per sapere quando è opportuno chiarire quali questioni nonché quali strumenti decisionali avete a disposizione.

Ai corsi potete farvi accompagnare dalla vostra partner o dal vostro partner, segnalandolo al momento dell'iscrizione e con l'accordo preventivo del vostro datore di lavoro. Attualmente i corsi hanno luogo in modalità virtuale.

Date dei corsi nel 2021

«Pronti per il pensionamento»

Date	Termini di iscrizione	Lingua
Mercoledì, 15.09.2021	01.09.2021	Tedesco
Giovedì, 30.09.2021	16.09.2021	Francese
Giovedì, 04.11.2021	20.10.2021	Tedesco

«Previdenza e finanze»

Date	Termini di iscrizione	Lingua
Mercoledì, 01.09.2021	16.08.2021	Tedesco
Giovedì, 07.10.2021	23.09.2021	Francese
Giovedì, 14.10.2021	30.09.2021	Tedesco

Siete interessati?
Trovate una descrizione dettagliata, le date aggiornate dei corsi e le condizioni di partecipazione sul nostro sito web publica.ch > nella rubrica «La vostra previdenza > Corsi», selezionando prima la vostra cassa di previdenza.

Per l'offerta di corsi, gli assicurati della cassa di previdenza della Confederazione sono pregati di rivolgersi ai rispettivi servizi RU.

Continuazione volontaria dell'assicurazione nella previdenza professionale

La riforma delle prestazioni complementari (PC) è entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e con l'introduzione della continuazione volontaria dell'assicurazione di cui all'art. 47a LPP influisce anche sulla previdenza professionale. Che cosa significa questa modifica della prassi per voi come persone assicurate?

Continuazione volontaria dell'assicurazione conformemente all'articolo 47a LPP
Se una persona assicurata perde il proprio posto di lavoro dopo il compimento del 58° anno di età su iniziativa del datore di lavoro, dal 1° gennaio 2021 ha la possibilità di continuare l'assicurazione nell'attuale cassa di previdenza presso PUBLICA.

Vantaggi della continuazione dell'assicurazione?
Il capitale di vecchiaia accumulato fino allo scioglimento del rapporto di lavoro resta presso PUBLICA e non deve essere trasferito a un istituto di libero passaggio. Dopo il pensionamento di vecchiaia può essere percepita una rendita di vecchiaia.

Quanto costa la continuazione dell'assicurazione?
L'assicurazione può essere proseguita con lo stesso salario oppure con un ammontare pari alla metà del salario precedente. Chi opta per la continuazione deve pagare:

- l'intero premio di rischio (contro i rischi decesso e invalidità);
- la quota del datore di lavoro e del dipendente dei contributi di risparmio (in caso di ulteriore costituzione della previdenza di vecchiaia;
- le spese amministrative (per la gestione del conto);
- eventuali contributi di risanamento (solo la quota del dipendente).

Qual è la durata massima della continuazione dell'assicurazione?
È possibile terminare la continuazione dell'assicurazione in qualsiasi momento.

Altri motivi di risoluzione sono:
- in caso di inizio di un nuovo lavoro, se per il riscatto totale prescritto tassativamente dalla LPP vengono trasferiti oltre due terzi della prestazione di uscita alla nuova cassa pensioni;
- al raggiungimento del 65° anno d'età;
- in seguito al mancato pagamento delle spese amministrative.

Per ulteriori informazioni relative alle disposizioni determinanti per la vostra cassa di previdenza come pure in merito alla richiesta rivolgetevi alla vostra persona di contatto, indicata al sito publica.ch > La vostra previdenza > La vostra persona di contatto

Assemblea dei delegati di PUBLICA: elezione della rappresentanza delle persone impiegate nella ComCa

L'elezione per il rinnovo integrale dell'Assemblea dei delegati di PUBLICA ha avuto luogo online il 6 novembre 2020. I risultati sono stati pubblicati sul nostro sito web a fine novembre 2020.

La nuova Assemblea dei delegati, composta da 80 membri, ha confermato per iscritto la propria presidenza nel marzo 2021. In occasione dell'Assemblea dei delegati svolta in modalità virtuale il 20 maggio 2021 a causa della pandemia sono state elette sempre online le otto persone che durante il prossimo mandato (quadriennio dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2025) rappresenteranno gli impiegati nella Commissione della Cassa. La Commissione della Cassa è l'organo direttivo strategico a composizione paritetica della Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA.

Trovate ulteriori informazioni attuali in merito all'Assemblea dei delegati e alla Commissione della Cassa di PUBLICA su publica.ch > Chi siamo

PUBLICA dà il benvenuto a tre nuove organizzazioni!
Con effetto dal 1° gennaio 2021 la Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS) ha aderito alla Cassa di previdenza delle organizzazioni affiliate. Inoltre, la Società Svizzera per cani da ricerca e da salvataggio REDOG e lo Swiss Polar Institute hanno deciso di aderire alla Cassa di previdenza delle organizzazioni affiliate dal 1° aprile 2021.

Katrin Schneeberger
Direttrice dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Com'è il suo posto di lavoro?
Attualmente a causa della pandemia lavoro soprattutto dal mio ufficio a casa o da quello alla Papiermühle di Ittingen. Spero tuttavia di poter uscire presto, di essere in loco, ossia laddove sorgono le questioni. Penso ad esempio a una visita relativa alle misure di protezione delle greggi per via della problematica dei lupi oppure alla necessità tangibile di intervento nei boschi a causa dei cambiamenti climatici. Attendo inoltre con impazienza il momento in cui sarà di nuovo possibile incontrare fisicamente i nostri stakeholder dei Cantoni o delle associazioni. Non sono una «imbrattacarte» da scrivania, bensì mi piace toccare con mano e vedere con i miei occhi la situazione, come pure sentire di persona quali sono le esigenze e le priorità degli interessati. Questo ha un gran valore in vista della messa a punto di una soluzione valida. È fondamentale anche la collaborazione con i partner esteri, ad esempio i miei colleghi di altri ministeri dell'ambiente.

Da quando e per quale motivo lavora presso l'UFAM?
Dal 1° settembre 2020 ho assunto la funzione di Direttrice dell'UFAM. Sono di formazione una geografa, pertanto mi occupo da molto tempo di questioni ambientali e di sostenibilità. La geografia era la mia materia preferita già al liceo, dato che tratta questioni attuali rilevanti per la società – a quei tempi la moria dei boschi e la cooperazione allo sviluppo. Sono una generalista, il che significa che so un po' di tutto, ma niente di molto specifico. Si tratta tuttavia di una buona premessa per saper collegare tra loro temi specialistici. Con il mio arrivo alla guida dell'UFAM, ossia l'autorità specializzata in questioni ambientali, per me si chiude il cerchio. Si tratta infatti di tematiche che riguardano il nostro avvenire sia come individui che come società. Dirigere l'UFAM è per me un grande onore e una grande responsabilità: è la realizzazione dei miei sogni. Qui posso infatti strutturare la politica ambientale a livello contenutistico e sviluppare ulteriormente l'organizzazione.

Come spiega il suo lavoro ai suoi amici e conoscenti?
L'UFAM è molto variegato in termini di contenuti e si occupa di innumerevoli temi, come ad esempio la gestione dei rifiuti, le emissioni luminose e l'omologazione di prodotti chimici. Altrettanto variegate sono dunque le mie mansioni. Quale ufficio tecnico, l'UFAM è l'avvocato delle questioni ambientali. Mi piace citare esempi di attualità, che il mio entourage conosce dai media, per spiegare quello che faccio: ad esempio arginare il riscaldamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di CO_2 – il popolo svizzero sarà infatti chiamato a votare in giugno sulla revisione totale della Legge sul CO_2. Oppure la normativa sul lupo – in cui ci occupiamo della revisione dell'Ordinanza sulla caccia (OCP) su incarico del Parlamento. Ma posso menzionare anche l'obiettivo di bloccare la scomparsa delle specie – ossia come attuiamo il piano d'azione Biodiversità Svizzera, mettendo a punto una controproposta indiretta all'Iniziativa biodiversità. Il grande pubblico conosce perlopiù la tematica relativa alla produzione di una minore quantità di rifiuti e della promozione del riciclaggio – dunque il rafforzamento dell'economia circolare. A tal proposito il Parlamento sta attualmente allestendo alcune proposte. Sono sempre temi altamente politici, in cui vanno ponderati diversi interessi e priorità.

Da che cosa si accorge che sta invecchiando?
Mi sento molto bene nella mia «mezza» età. È fantastico essere ancora «sulla cresta dell'onda», ma non dover pur sperimentare tutto. Mi accorgo che sto invecchiando perché i figli di mia sorella o delle mie amiche nel frattempo sono diventati già adulti. La mia vasta esperienza professionale mi porta anche ad essere più serena e a saper prendere posizioni più chiare.

Come provvede personalmente al suo futuro?
A livello assicurativo direi male. Ho soltanto un pilastro 3a, ed è tutto. Sono piuttosto fatalista e penso che in ogni caso il futuro sarà diverso da come ce lo aspettiamo. Certo, sono una privilegiata, poiché mi trovo in una posizione agiata sia privatamente che professionalmente. Per me è più importante provvedere affinché anche le prossime generazioni stiano bene, ovvero i nostri figli e i nostri nipoti. E a tal proposito ci sono tematiche rilevanti che dobbiamo affrontare ora: rallentare il riscaldamento climatico, contrastare la scomparsa della biodiversità, rafforzare l'economia circolare e ridurre l'impronta ecologica. Se non agiamo subito, lasceremo una pesante eredità alle prossime generazioni. Per questo motivo per me lavorare presso l'UFAM significa avere una responsabilità significativa.

LPP: donne, non trascurate la previdenza!

Lisa, 50 anni, convive ormai da tempo con un'incertezza latente circa la sua situazione finanziaria e previdenziale personale. Dopo la laurea ha lavorato alcuni anni all'estero e al suo rientro in Svizzera è stata impiegata soltanto pochi mesi in una piccola azienda prima di mettere su famiglia con il suo partner. Dopo cinque anni dalla nascita dei due figli è rientrata nel mondo del lavoro con una posizione a tempo parziale (50%) come controller presso un ufficio federale. Nel frattempo i figli sono ormai grandi e autonomi e Lisa può godersi la ritrovata libertà per dedicarsi al proprio hobby, la preparazione di una maratona.

Lisa ha trovato il perfetto «work-life balance» – ma quali sono gli effetti delle sue scelte di vita sulla sua previdenza personale? Le tappe di tale percorso sono state infatti punteggiate da ostacoli e trappole previdenziali.

Trappola previdenziale n. 1: studio universitario
Durante gli anni dell'università Lisa ha svolto lavori saltuari, ma i suoi guadagni erano esigui e al di sotto della soglia di ingresso LPP. Per questo periodo non è nemmeno sicura di avere versato i contributi minimi AVS.

Trappola previdenziale n. 2: soggiorno all'estero
Durante questo periodo Lisa non era assicurata ai fini LPP e non ha quindi potuto accumulare alcun avere di vecchiaia nella cassa pensioni. I versamenti LPP sono iniziati a partire dall'età di 30 anni.

Trappola previdenziale n. 3: interruzione dell'attività lavorativa
Durante l'interruzione dell'attività lavorativa Lisa non ha potuto effettuare versamenti nella cassa pensioni, né si è premurata di versare contributi AVS su base volontaria. Tutto ciò si traduce ora in ripercussioni negative sull'entità delle rendite.

Trappola previdenziale n. 4: lavoro a tempo parziale
Datore di lavoro e dipendente versano pro quota contributi all'AVS (1° pilastro) e nella cassa pensioni (2° pilastro). In caso di lavoro a tempo parziale, il salario assicurato su cui si basano i contributi nella cassa pensioni risulta inferiore a quello di un posto a tempo pieno. A differenza di altre casse pensioni, ai fini del calcolo del guadagno assicurato presso PUBLICA viene considerato il grado di occupazione.

Un reddito più esiguo si traduce però sempre anche in versamenti contributivi più bassi. Risulta quindi difficile sfruttare appieno il potenziale di riscatto mediante versamenti volontari nella cassa pensioni, in modo da incrementare l'avere di vecchiaia. Inoltre, il grado di lavoro ridotto e il conseguente reddito più esiguo fanno sì che anche il risparmio privato aggiuntivo nel 3° pilastro si traduca in una sfida finanziaria.

Lisa teme dunque ampie lacune nella sua previdenza di vecchiaia. Nonostante la buona formazione e l'attività lavorativa pluriennale, nella terza età la donna dovrà accontentarsi di uno standard di vita più modesto. La sua sensazione spiacevole risulta fondata e Lisa vuole ora guardare in faccia la realtà. Quali sono le possibilità a disposizione di Lisa?

1.) Ordinazione di un estratto conto individuale presso l'AVS (www.avs-ai.ch/it) per colmare eventuali lacune previdenziali (possibile con effetto retroattivo soltanto entro un periodo di cinque anni).
2.) Controllo del certificato di previdenza della cassa pensioni (inviato per posta a fine marzo 2021).
3.) Gli averi previdenziali ritenuti persi relativi a precedenti datori di lavoro possono essere notificati all'indirizzo www.zentralstelle.ch.
4.) Apertura di un conto di previdenza nel 3° pilastro per poter compensare le conseguenze finanziarie dettate dal modello familiare prescelto

La storia di Lisa è in realtà inventata, ma indica chiaramente che la responsabilità personale per la propria situazione finanziaria è essenziale per poter mantenere lo standard di vita abituale anche dopo il pensionamento. Nei prossimi numeri della rivista «La previdenza», PUBLICA porterà avanti questa serie dedicata alle donne.

In caso di domande sul vostro certificato di previdenza personale, le nostre / i nostri consulenti alla clientela saranno liete/i di assistervi. Le relative coordinate sono riportate sul certificato di previdenza.

I nuovi volti di PUBLICA

Martin Weissleder, responsabile Risorse umane
Dal 1° maggio 2021 il Dr. Martin Weissleder ha iniziato la sua attività quale responsabile RU di PUBLICA. È laureato in scienze dell'educazione e vanta una pluriennale esperienza gestionale nell'amministrazione strategica e operativa del personale, nonché un MBA Executive Master in risorse umane. Grazie alla sua attività di insegnamento alla Scuola universitaria professionale di Berna (BFH) e all'Istituto svizzero di polizia dispone altresì di una grande competenza anche nei temi di formazione e perfezionamento. Martin Weissleder (58 anni) è sposato, padre di due figlie adulte e abita a Kerzers (FR). Nel tempo libero gioca a pallanuoto nel Friburgo.

Beatrice Rychen, responsabile Comunicazione aziendale
Dal 1° marzo 2021 Beatrice Rychen ha assunto la direzione della Comunicazione aziendale. L'economista aziendale dipl. SUP di 39 anni dispone di un Master of Advanced Studies in Corporate Communication Management e di una formazione quale facilitator. Ha un'ampia esperienza nella comunicazione acquisita in organizzazioni non profit e in campo economico. Beatrice Rychen vive a Berna con la figlia e il marito. Si può incontrare questa amante della natura in inverno sulle piste da sci e d'estate al lago in campeggio con il pulmino VW.

Tristan Imhof, responsabile Previdenza
Tristan Imhof è il nuovo responsabile Previdenza di PUBLICA dal 1° aprile 2021. Il vallesano di nascita è avvocato e dispone di un'esperienza pluriennale nella previdenza strategica e nelle questioni normative del secondo pilastro. Tristan Imhof ha 49 anni e vive con la sua famiglia a Berna. Nel tempo libero canta in un gruppo a cappella e ama praticare attività fisica immerso nella natura.

Essere sempre informati

Il nuovo portale online offre agli assicurati di PUBLICA l'accesso diretto ai dati previdenziali personali – a prescindere dal luogo e dall'ora.

La strategia di digitalizzazione di PUBLICA compie un grande passo avanti. Entro fine 2021 il nuovo portale per gli assicurati sarà attivato sul sito publica.ch. Con questa soluzione digitale avrete la possibilità di verificare i vostri dati previdenziali a prescindere dal luogo e dall'orario nonché di effettuare riscatti, eseguire simulazioni e ottenere una sintesi dei dati salienti della vostra cassa di previdenza.

Con questo portale digitale PUBLICA mira tra l'altro a offrire tempi di risposta più brevi alle questioni dei clienti, fornire un contributo fondamentale alla protezione dell'ambiente nonché garantire costi amministrativi bassi sul lungo termine.

A tempo debito sarete informati con una lettera personale in merito alla procedura di iscrizione. Auspichiamo fin d'ora la vostra registrazione e un vostro riscontro. Il portale online per i beneficiari di rendita sarà disponibile presumibilmente entro fine 2022.

Desiderate essere informati personalmente in via preliminare sul nuovo portale assicurati? Allora scrivete una breve e-mail a uk@publica.ch.

Informazioni dettagliate sul portale assicurati saranno altresì disponibili nella rivista «La previdenza» n. 2–21.

Prof. Dr. Mario Schirmer
Dipartimento Risorse idriche e acqua potabile, IFADPA

Sono un fortunello – sono nato nel 1964 a Dresda e come figlio di una famiglia di panettieri sognavo di diventare astronomo. Ma non mi facevo grandi illusioni, poiché a quei tempi nella Repubblica Democratica Tedesca (RDT) veniva assegnato un unico posto di studio in astrofisica. Il mio insegnante a scuola mi disse che dovevo invece studiare geofisica, dato che a suo dire questa specializzazione era simile all'astrofisica. Nell'ex RDT c'era però una condizione con cui ricattavano noi giovani ragazzi che sognavamo un posto all'università: dovevamo prima servire nell'esercito per tre anni. Questi tre anni hanno lasciato in me un segno profondo ed è stato difficile conciliarli con i miei valori interiori. Dopo aver iniziato gli studi in geofisica ho capito rapidamente che questa materia aveva ben poco a che fare con l'astrofisica e pertanto ho deciso di concentrarmi sui metodi di esplorazione delle risorse idriche. Ho pensato: sì, certo, l'acqua serve sempre e ovunque.
Già durante l'università mi sono impegnato per ottenere un posto di dottorando nella gestione delle risorse idriche. Posto che infine mi è stato anche assegnato. Ma nella RDT socialista bisognava superare un secondo ostacolo: aderire al Partito di Unità Socialista di Germania (SED). Sono riuscito a cavarmi d'impaccio solo con grande fortuna e con la promessa di una futura assunzione presso l'azienda dell'acqua a Dresda. Tuttavia, quando dovevo iniziare il mio dottorato la RDT non esisteva già più e da Dresda sono stato mandato all'università di Stoccarda per un progetto.

Ho conosciuto la mia attuale moglie Kristin già al liceo e me ne sono subito innamorato. Da allora non ci siamo più lasciati: università, figli e carriera – abbiamo superato tutto insieme con molta determinazione e sostenendoci a vicenda. Insieme ci siamo dapprima trasferiti da Dresda a Stoccarda, in seguito abbiamo vissuto sei anni in Canada, dove abbiamo entrambi conseguito il dottorato all'università di Waterloo. In tutti i frangenti della nostra vita abbiamo beneficiato del generoso supporto di amici, famiglia e mentori.

Prof. Dr. Mario Schirmer

Dopo il mio pensionamento, previsto tra otto anni, vorrei poter contraccambiare dispensando agli altri tutto il sostegno di cui ho goduto in passato e tutta la felicità incontrata lungo il mio percorso di vita. Da un lato, vorrei dapprima invitare a una grande festa tutti i dottorandi che ho affiancato durante la mia carriera. Mi interessa molto sapere che cosa fanno oggi e per questo sono ancora in contatto con molti di loro. Dall'altro lato, vorrei anche continuare a mettermi a disposizione della scienza quale coach e mentore. Intendo mantenere questo impegno anche come membro del Corpo svizzero per l'aiuto in caso di catastrofe (CSA) per la DSC. Al momento mi risulta difficile immaginare di ridurre il mio grado di occupazione dal 100% allo 0%.

Già questa primavera avrò occasione di effettuare la mia prima missione per la CSA nella Repubblica del Congo. In quanto idrogeologo dovrò aiutare un team di progetto a esplorare risorse idriche sotterranee sufficienti per l'approvvigionamento d'acqua di circa 330'000 persone. Sono elettrizzato di scoprire che cosa ha in serbo per me questa missione sul campo e non vedo l'ora di affrontare questa sfida. Sono convito che la fortuna sarà di nuovo dalla mia parte.

PUBLICA è al vostro fianco

In caso di domande sul rapporto di previdenza potete rivolgervi direttamente alla vostra persona di contatto presso PUBLICA. Trovate nominativo, indirizzo e-mail e numero di telefono della persona competente nelle indicazioni di contatto del vostro certificato di previdenza o della vostra attestazione delle rendite, nonché sul sito publica.ch nella rubrica «La vostra persona di contatto» della vostra cassa di previdenza.

Se desiderate un colloquio personale con noi, saremo altrettanto lieti di accogliervi. In questo caso, vi invitiamo a fissare preventivamente un appuntamento via e-mail o telefono con il debito anticipo, affinché possiamo dedicarvi tutto il tempo necessario.

Orari di ricevimento
Lunedì – giovedì: dalle 08.00 alle 12.00
e dalle 13.30 alle 17.00
Venerdì: dalle 08.00 alle 12.00
e dalle 13.30 alle 16.00

Impressum

Editore
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Redazione
Beatrice Ryhcen, Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
beatrice.rychen@publica.ch

Testo e concetto
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
Noord, Agentur für Konzeption und Formgebung, Berna

Ideazione del layout grafico
Noord, Agentur für Konzeption und Formgebung, Berna

Impaginazione
pomona.media, Visp

Immagini
Shutterstock
Keystone
Beat Schweizer
Ruben Wyttenbach

Traduzione
Marie Duisit, Servizio di traduzione di PUBLICA

Stampa
Swissprinters AG, Zofingen

Tiratura
Tedesco 33 500 es. / francese 8 300 es. / italiano 2 300 es.
ISSN 2296-6633
Pubblicazione semestrale
Berna, maggio 2021

Contatto
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
Eigerstrasse 57
3007 Berna
T + 41 (0)58 485 21 11
F +41 (0)58 485 21 13
info@publica.ch
publica.ch